



"Va', tuo figlio vive"

Ascolto il Testo

Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. ⁴⁷Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. ⁴⁸Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». ⁴⁹Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». ⁵⁰Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. ⁵¹Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». ⁵²Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». ⁵³Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. ⁵⁴Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea. (Gv 4,46-54).

Mi specchio e mi immergo nella scrittura

Quando in una famiglia si scopre la malattia grave di un figlio è come se si abbattesse una bufera. È ciò che era accaduto a un **funzionario** del re Erode Antipa di stanza a **Cafarnao**, cittadina sul Lago di Tiberiade snodo stradale e commerciale tra la **Palestina** e la **Siria**. Protagonista del racconto è, implicitamente, una famiglia, rappresentata dal suo **genitore**, e lo sbocco della vicenda vede ancora una volta in azione la misericordia di Cristo. In questa scena si hanno due **reazioni** differenti di Cristo. La prima è piuttosto aspra: «*Se non vedete segni e prodigi, voi non credete*» (4,48). È un principio caro a Gesù che vuole evitare una fede basata sul miracolo, interessata, quasi "economica".

L'altra risposta di Cristo è, invece, ben diversa, una volta che ha potuto verificare la **sincerità** di quel padre, il suo dolore e l'affidamento totale che egli fa alla pura e semplice **parola** del Maestro, tant'è vero che non chiede a Gesù di venire da **Cana**, ove i due si trovano, a Cafarnao per imporre le mani sul suo ragazzo: «**Va', tuo ✠ figlio vive**». L'evangelista nota, infatti, che «quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto» (4,50). Egli s'avvia, così, verso casa, reggendo nel cuore solo una **promessa**, privo di una prova concreta, totalmente **fiducioso** nella persona di Gesù.

Gesù non segue il funzionario a Cafarnao, come lui aveva desiderato, ma gli dona la sua Parola e **tutto avviene grazie alla fiducia di quest'uomo in Gesù: non ha preteso, ha chiesto, ha aspettato fiducioso, ha creduto. Ha creduto alla vita** più che

Meditare la Parola: "Cercatori di Dio" cat 9

alla morte, al male.

La Parola ha narrato il grande amore che Dio ha per ciascuno di noi e la Parola ha operato in colui che crede. La fiducia ha portato l'uomo alla vita,

perché la fede, la fiducia è vita. Che cosa sarebbe la nostra vita se non ci potessimo fidare di alcuna parola?

Questa Parola è rivolta a me

Prima di considerare quello che fa Gesù, è bene fermarci per riconoscere che anche noi abbiamo tante situazioni che non possiamo risolvere da soli. Nella nostra carne, abbiamo la tendenza a voler credere di potercela fare da soli. Ma ci sono tante situazioni nella vita che ci mostrano che non riusciamo a farcela. Abbiamo anche noi grande bisogno dell'opera di Dio.

Noi sappiamo come il perdere la fiducia in una persona è tanto doloroso e mette in discussione tanti aspetti della vita. **E quest'uomo crede, ha fiducia, si mette in cammino**, ritorna verso casa e potrà constatare come questa fiducia abbia portato al figlio la vita che lui chiedeva, proprio nell'ora in cui Gesù gli aveva donato la sua Parola.

"Credette in lui con tutta la sua famiglia" (v. 53) Tutti sono trasfigurati da questo evento. È una fiducia, una fede che nasce dal racconto, dalla storia, la parola si è fatta carne.. La Parola **va narrata tra di noi, condivisa, approfondita** solo così vive in noi. **La fede è questo: credere che la verità ultima della storia sarà la vita, non la morte, la luce**, non le tenebre. La morte ci aprirà alla vita piena e questa fiducia ci fa vivere già oggi bene, insieme.

A noi non è dato ora di vedere, ma di aver fiducia, credere, aderire, perché nella nostra vita abbiamo incontrato Gesù nella sua Parola.

Il Vangelo di Giovanni in una prima conclusione riassume tutto questo: *"Molti segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché credendo abbiate la vita nel suo nome (GV 21,30)"*.

Come quest'uomo, camminiamo per fede. **La fede di quest'uomo non era forte, ma egli agiva in base alla fede che aveva**. E Cristo gli ha risposto.

Ricordiamo che Gesù non gli ha risposto per quello che aveva chiesto. L'uomo voleva che Gesù andasse a Cafarnao per guarire suo figlio. Gesù NON ha adempiuto quella richiesta. Però, **Gesù ha guarito il figlio di quell'uomo, nel modo che Gesù ha scelto**.

Meditare la Parola: "Cercatori di Dio " cat 9

Mi ha colpito moltissimo il cuore di Gesù. Quest'uomo ha chiesto la guarigione di suo figlio. Gesù **gli ha dato un dono più grande, gli ha dato una fede più grande.**

Solo il Signore ci rende capaci di confidare in Dio, **quando Lui sceglie di operare diversamente rispetto alle nostre richieste.**

Allora che cosa dobbiamo fare?, e la stessa domanda dei discepoli a Gesù

Parlare con altri di quel che tu sai di Gesù. Non dobbiamo capire tutto prima di testimoniare agli altri. **E' il vedere razionale della fede, che non ci aiuta, abbiamo bisogno di andare oltre, del vedere della Fede.**

Certamente, **non dobbiamo dire quello che non abbiamo ancora capito, ma possiamo dichiarare tutto quello che abbiamo capito.** E quando parliamo di Gesù Cristo con coraggio, Dio si servirà delle nostre testimonianze, attraverso noi chi vive la sofferenza, la solitudine, sperimenta **la carezza della misericordia di Dio.**

Allora coraggio ci mettiamo in cammino come il centurione ricreati dalla sua Misericordia

Va' a casa tua dai tuoi e racconta loro quali grandi cose il Signore ti ha fatto e come ha avuto pietà di te". " la tua Fede ti ha salvato"

Il Signore vi benedica e vi custodisca, vi mostri il suo volto e abbia misericordia di voi . Rivolga verso di voi il suo sguardo e vi dia pace.

S. Bonifacio

con affetto diac. Roberto